

DOPO LA VITTORIA DI GIMONDI CHE RISOLVEVA LE SPERANZE

SCELTI GLI AZZURRI PER I « MONDIALI »



Ecco gli stradalisti e azzurri per i mondiali: da sinistra Gimondi, Motta, Dancelli, Adorni, Bitossi, Taccone, Balmamion, Colombo, Carletto, De Fra, nonché le riserve Basso e Durante.

A Lugo di Romagna Felice ha sbaragliato il campo, precedendo di 5'10" Taccone, Dancelli, Bitossi, Balmamion e di 10'20" il gruppo di Adorni

ESCLUSO ZILIOLO

Dal nostro inviato LUGO DI ROMAGNA, 16. Il caldo ferragosto ciclistico di Romagna ha risolvato Felice Gimondi. Chi l'avrebbe detto? E come si spiega l'affondo del bergamasco nel breve giro di cinque giorni? Sabato scorso, Varese, Gimondi aveva «beccato» tre minuti abbondanti da Merckx e un paio dal tandem Dancelli-Motta; ieri il ginevrino di Pezzi ha conquistato la maglia tricolore sbaragliando il campo, vedere per credere il distacco del quartetto Taccone, Dancelli, Bitossi, Balmamion (5'10") e di 10'20" rifilati alla pattuglia di Adorni.

C'è da rimanere incantati e nello stesso tempo perplessi davanti all'impresa di Gimondi. «Neppure io me l'aspettavo», ha detto il campione. E poi: «Evidentemente sono cresciuto. Dopo Varese ho disputato un impegno al livello di Maggiora e nel campionato italiano speravo di registrare qualche miglioramento, ma non di poter vincere e tantomeno di vincere tutti. Il caldo mi ha indubbiamente giovato, anzi mi ha scatenato».

Al di là del traguardo, Luciano Pezzi è rimasto quasi frastornato. In casa Salvarani il titolo di campione italiano, la maglia bianca, rosso e verde, quella bianca indossando sul petto con orgoglio i complimenti di Adriano Rodoni, appariva come una conquista inattesa: puntarono su Zandegù e mai più scendevano. Felice faceva il vuoto. E tutti a parlare del caldo, della classe che non può sparire da un giorno all'altro, e di quanto è bravo. Mario Ricci, naturalmente, anche se Ricci, ritratto Gimondi, doveva registrare il crollo di Motta, di Zilioli e di Zandegù.

Un giovedì concorrente, insomma. Chiaro che la folla romagnola spietatamente a tutti col suo entusiasmo il ritorno di Gimondi. La grande macchina pedalatore di Sedrina aveva ripreso ritmo, il battito giusto. Era dal giro del Lazio dello scorso anno che Felice aveva andava allo stallo, e in questi giorni vi spiegiamo come è sciolto questo giro di Romagna disputato in massima parte sul circuito di Imola, e come Felice ha dominato con una sua solitaria di oltre 60 chilometri. Ma prendiamo anzitutto nota di quanto sorprendente, quanto entusiasmante, quanto entusiasmante è stato il successo di Gimondi, quello che ci ha dato le più belle, esultanti vittorie, il Ginevrino che s'era perso e s'è ritrovato, il Ginevrino al quale non abbiamo risparmiato qualche critica.

È un successo importante per Gimondi. L'abbiamo visto quasi speculari nella sua maglia tricolore, e sorridere, gioire come non gli capitava da tempo. Da ieri, Gimondi ha cancellato i malumori, i brutti pensieri, le incertezze e i tentennamenti, ha ripreso l'antico, il suo, il suo, la forza per riemergere, «Boia, sono morto», ha commentato al termine della sua doppietta e si piace che sia stato estremamente sincero. Il giro di Romagna ci ha dato un nuovo Gimondi, grinta e orgoglio, ma sarà lui il primo a consentire che i suoi successi siano insegnamenti dagli errori commessi.

Gimondi correrà i mondiali con due gregari di fiducia, De Fra e Carletto, due uomini che ieri hanno lavorato sodo per preparare il terreno al loro capitano. Ricci ha così voluto mettere il bergamasco nelle migliori condizioni di spirito, concedendogli il ruolo di anti Merckx numero uno, e in verità con la prova di ieri, Gimondi ha dimostrato che l'anelito di Imola gli si addice. I migliori sussurri sono che Felice avrà un terzo e fedele alleato in Balmamion, considerando che l'anno scorso il piemontese difenderà i colori della Salvarani, e comunque Balmamion il posto in squadra se l'è guadagnato. Come Taccone e Dancelli. E non ci pare il caso di discutere Bitossi e la sua validissima e spulciata, cioè Ugo Colombo, lo scultore più forte e completo di Italia.

Adorni raggiungerà condizioni soddisfacenti con la Parigi-Lussemburgo: Vittorio ha il recupero facile e in Romagna è dato

Nel galoppo di Ferragosto con lo Spoleto (5-1)

La Roma brilla nella ripresa

La preparazione dei pistards Lunedì Costa scioglie i dubbi



Giovedì malgrado la giornata festiva i pistards in raduno collegiale al Velodromo di Roma hanno lavorato molto anche a Ferragosto producendosi in grosse volate e giri dietro derby alla guida dei quali si trovavano il C.T. Costa e l'allenatore Federici.

Lo stayer intratti è riparlato e pertanto viene a cadere qualsiasi possibilità della sua utilizzazione per i campionati del mondo. Si può fin da ora dire che la squadra degli stayer professionisti sarà formata da Arieni, Silvola e De Lillo i quali si batteranno per cercare di aggiudicarsi la maglia iridata. Nella mattinata di ieri il C.T. Costa è salito in bicicletta insieme ai ragazzi e ha sostenuto un allenamento di una ottantina di chilometri; al termine dei quali è salito in «vespa» alla quale si sono agganciati a turno tutti gli altri.

Per quanto riguarda le condizioni dell'allenatore Lorenzelli dall'ospedale di S. Giovanni le notizie sono sempre più confortanti. Infatti Lorenzelli si è alzato costantemente. La riunione di lunedì 19 si svolgerà nel modo seguente: VELOCITÀ PROFESSIONISTI - parteciperanno: Beghetto, Peltenella, Maspes e Bianchetto.

INSERIMENTO PROFESSIONISTI - parteciperanno: Fagnin, Fornoni, Guerra, Riller. GIRO A CRONOMETRO PROFESSIONISTI - parteciperanno: Beghetto, Peltenella, Maspes, Bianchetto.

STAYER PROFESSIONISTI E DILETTANTI - in due prove di 80 e 100 giri, parteciperanno: De Lillo, Castelli, Carmel, Grassi, Di Giovanni. VELOCITÀ DILETTANTI TANDEM - parteciperanno: Verzilli, Gonzato, Turilli, Gorini. INSERIMENTO SOLOARE DILETTANTI - parteciperanno: Bosio, Sartori, Chemello, Roncaglia, Poloni, Tonoli, Spadoni, Pancino. CHILOMETRO DA FERMO DILETTANTI - parteciperanno: Bosio, Poloni, Tonoli, Spadoni, Morbello, Pancino, Chemello, Roncaglia, Sartori, Gorini, Cardì, Verzilli, Turilli, Borghetti, Gonzato, Griffoni, Tortora, Corradini.

Inter: Cella prova a «libero»

ROMA (primo tempo): Gi-nulfi; Spinosi, Carpenetti; Ferrari, Belli, Lasi; Clugio, Cardova, Taccone, Capello, Nobili. ROMA (secondo tempo): Pizzaballi; Sirena, Carloni; Scaratti, Cappelli, Santarini; D'Amico, Benitez, Peirò, Salvo, Polacchi. ARBITRO: Verzilli di Perugia. RETI: nel primo tempo al 15' Giudo, al 18' Modesti (Spoleto), al 24' Corchia (Foggia). Nella ripresa: Polacchi al 17', Salvo al 13', D'Amato al 21'.

A Katowice Atletica: oggi Polonia-Italia

KATOWICE, 16. Domani e domenica le rappresentative atletiche di Italia e Polonia saranno in campo a Katowice per un incontro che si profila altamente equilibrato per quanto riguarda il risultato finale: perché i polacchi che pure vantano cinque vittorie (tutte nel dopoguerra) contro l'Italia mentre gli azzurri non hanno ottenuto solo tre, sembrano ancora in gran forma come testimoniano gli insuccessi collezionati a Leningrad nei confronti dell'URSS e della RDT.

E poi c'è da considerare che i numeri 2 polacchi non saranno in campo essendo impegnati nel confronto con la Svizzera che si svolge contemporaneamente a Zurigo. D'altro canto gli azzurri, che hanno trascorso un periodo di allenamento collegiale a Sarno, sembrano tutti in smaglianti condizioni fisiche e dovrebbero impegnarsi al massimo per superare quello che è considerato un «test» decisivo per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi.

È particolare buona prova si attendono soprattutto da Berutti, Dionisi, Frnolli, Genzile, Ottio, Simon, Urlando. Non gareggerà invece Arese che ha rinunciato al proposito di meeting d'accordo con i tecnici federali essendo impegnato in un tipo di preparazione particolare. Tornando al match con la Polonia, c'è da dire che gli azzurri si presentano favoriti nella marcia, nell'asta, nel triplo, nell'alto, negli ostacoli, in un delle due prove veloci. I polacchi invece appaiono superiori nelle siepi, nei 100 metri, nel peso, nel lungo, negli 800, nella staffetta 4 x 400, nei 1.500, nel giavellotto, nei 400 in una gara veloce.

La Samotysova «mondiale» nei 100 metri LENTNAK (URSS), 16. La sovietica Lyudmila Samotysova ha eguagliato il record mondiale sui 100 metri piani correndo la distanza in 11"1". L'eccezionale tempo è stato conseguito alla prima giornata delle prove di qualificazione della squadra olimpica sulla pista di Leningrad, una località dell'Armения Sovietica situata a 1500 metri di altezza.

Per la frattura della mandibola

Bossi fermo per tre mesi

MILANO, 16. Carmelo Bossi è giunto nelle prime ore di ieri mattina a bordo di un'autoletta all'ospedale Policlinico di Milano. Alcuni infermieri di servizio lo hanno trasportato al padiglione «Zon-

da» dove il pugile è stato ricoverato. All'atleta sono stati somministrati alcuni sedativi per attenuare il forte dolore alla mascella infortunata ed in altre parti del viso. L'ex campione europeo è stato sottoposto stamane, ad una serie di esami radiologici.

«I medici curanti - ha dichiarato oggi il procuratore del pugile milanese, Cecchi - dopo ulteriori accertamenti radiologici eseguiti questa mattina hanno rilevato una doppia frattura della emi-mandibola destra; la prima interessa l'angolo mandibolare e la seconda il corpo della mandibola stessa; entrambe sono composte, cioè senza spostamenti.

La consolidazione clinica è prevista in 45 settimane. Per quanto riguarda la ripresa dell'attività agonistica - ha proseguito Cecchi - è «un po' prematuro fare previsioni. Il riscontro della seconda linea di frattura - ha concluso - fa sì che la prognosi in tal senso si protragga per un tempo superiore al previsto, tre mesi come massimo, pur essendo la guarigione garantita».

Invece ci vorranno tre o quattro mesi prima di rivedere Bossi sul ring. Circo l'incidente è Bossi, fin dalla quinta ripresa mi aveva detto di sentire dolore alla mandibola. Tutti noi abbiamo attribuito la cosa all'indolenzimento della parte in seguito all'estrazione del dente avvenuta nelle scorse settimane.

Dalla gengiva usciva infatti un po' di sangue. Il colpo finale l'abbiamo avuto alla nona ripresa. Io penso che Bossi abbia ricevuto contemporaneamente un gancio sinistro ed una testata».

«Bossi - ha detto ancora Cecchi - alla settima ripresa era apparso un po' stanco ma all'ottava si era ripreso bene. È stato all'inizio della nona ripresa che ha subito la frattura: è stato per lui un round penoso».

Advertisement for 'Associazione Nazionale Libera Caccia'. It features a black and white illustration of a hunter in a field with a dog. The text promotes hunting with a dog, offering a quota of 2,000 associates and insurance. It lists membership fees and benefits, including a 15% discount on hunting equipment. The contact information is provided at the bottom.